

---

## Pfas: Missione Onu in Veneto

**Autore:** Chiara Andreola

**Fonte:** Città Nuova

**L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite invierà dei delegati del dipartimento che si occupa di diritti umani e sostanze tossiche per verificare personalmente l'inquinamento da Pfas delle falde acquifere**

E alla fine arriva anche l'Onu. L'appello lanciato lo scorso **25 settembre** da genitori e cittadini del Veneto, su iniziativa del gruppo **Mamme No Pfas** e di altre associazioni come **Greenpeace** e **Pfas.land**, è stato infatti accolto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite: che invierà una missione del suo dipartimento che si occupa di diritti umani e sostanze tossiche a **verificare di persona** la situazione dell'inquinamento da Pfas.

Foto Ufficio Stampa Greenpeace/Francesco Alesi/LaPresse

Qui, lo ricordiamo, da ormai decenni le falde acquifere di un'ampia porzione della Regione – a cavallo tra le province di **Vicenza, Verona e Padova** – sono state **contaminate da queste sostanze**, usate come impermeabilizzanti nell'industria chimica (e nel caso di specie dalla **Mitene di Trissino**): è stata dunque accolta la tesi secondo cui questa sarebbe una violazione del **diritto all'informazione, alla salute e al rimedio effettivo alla popolazione**, sanciti dagli articoli 2, 8, 10 e 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La missione sarà in Veneto **dal 30 novembre al 4 dicembre 2021**; e incontrerà autorità ed enti locali, regionali e nazionali, oltre a raccogliere le testimonianze dirette dei cittadini dei territori coinvolti. Certo, si potrà obiettare che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ha ben poco **potere effettivo** sugli Stati membri dell'Onu; ma un suo intervento avrebbe in ogni caso un alto peso politico, tale da smuovere – auspicabilmente – una situazione che **appare bloccata** o quantomeno in movimento lentissimo.

Gli estensori dell'appello fanno peraltro notare che **non è solo sul Veneto** che l'attenzione degli organismi internazionali deve rimanere alta: «Non dobbiamo trascurare lo spostamento della produzione del C6O4 alla Solvay di Spinetta Marengo e degli impianti Mitene in India – scrive nelle righe finali della lettera all'ONU **Alberto Peruffo** (PFAS.land), estensore della Call for Inputs all'Alto Commissario delle Nazioni Unite, a Marcos Orellan, inviato su invito di **Giuseppe Ungherese** (Greenpeace Italia) -. Chiediamo un'indagine e attenzione internazionali. Il crimine ambientale è un crimine sociale e la violenza multispecie e multiverso di questo crimine non deve essere trascurata. Questa è la nostra tesi. Cambiando l'approccio, **cambia il mondo**».